

SCHEDA PROGETTO “UN ANNO PER ES.SER.CI.”

ENTE

1) **Ente proponente il progetto:**

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO TRENTO 5

2) **Codice di iscrizione all’albo e classe:** _ SCP_____ classe 4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) **Titolo del progetto:**

“AttivaMente A Scuola: fare per imparare”

5) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 2):**

SETTORE A 02 Minori, 04 immigrati

6) **Descrizione dell’area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:**

L’Istituto Comprensivo di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado Trento 5 è costituito da 3 scuole primarie, 2 scuole secondarie di primo grado, la scuola in Ospedale, la scuola in Carcere ed il Centro per l’Educazione degli Adulti.

Il presente progetto di Servizio Civile è rivolto agli alunni che frequentano il plesso di scuola secondaria di primo grado “G. Bresadola”, i quali appartengono ad una fascia di età che spazia dagli 11 ai 16 anni.

LA SCUOLA “G. BRESADOLA”

La scuola, situata nel centro storico nelle vicinanze di Piazza Fiera e precisamente in Via del Torrione 2, ha un bacino d’utenza molto vasto, che si estende dal centro fino alle località Centochiavi e Valsorda.

Le famiglie del bacino d’utenza appartengono a diverse fasce sociali, essendo la zona per la maggior parte sede di attività commerciali e uffici, ma anche di alloggi popolari e strutture d’accoglienza per famiglie in difficoltà.

SPAZI DISPONIBILI

18 aule ordinarie (8 con LIM)	sala insegnanti
laboratori e aule speciali: <i>scienze, informatica, arte, musica</i>	aula magna con LIM
10 aule per attività in gruppi ristretti	Presidenza
Biblioteca alunni	Segreteria
Palestra	Archivio
Cucina	Bidellerie

Nell'anno scolastico 2011/2012 sono presenti 18 classi suddivise in 6 corsi, di cui uno ad indirizzo musicale (corso F) e due ad indirizzo CLIL (insegnamento veicolare in lingua inglese di Scienze, Arte, un modulo di geografia) (corso D, corso E)

ALUNNI ISCRITTI (dati aggiornati a maggio 2012)

Nell'a.s 2011/2012: **403**
di cui **MASCHI: 213**
FEMMINE: 190

NUMERO DI ALUNNI PER CLASSE:

classe	corso A	corso B	corso C	corso D	corso E	corso F
I	20	19	17	25	25	24
II	25	19	20	24	14	23
III	24	25	26	25	25	23

ORGANIZZAZIONE ORARIA

La scansione oraria in vigore nell'anno scolastico 2011/2012 prevede 33 unità orarie d'insegnamento settimanali di 52 minuti con un rientro pomeridiano obbligatorio solo per le classi con orario articolato su cinque giorni.

Dall'anno scolastico 2005/2006 la scuola offre tre diverse possibilità di tempo scuola:

Orario settimana lunga	lunedì, mercoledì, venerdì	7.50 – 13.17
	martedì, giovedì, sabato	7.50 – 12.25

Orario corso musicale	lunedì, mercoledì, venerdì	7.50 – 13.17
	martedì, giovedì, sabato	7.50 – 12.25
	due rientri pomeridiani alla settimana dedicati esclusivamente all'apprendimento teorico e pratico dello strumento	

Orario settimana corta classi prime	lunedì	7.50 – 13.17	14.35 – 17.30
	martedì	7.50 – 13.17	
	mercoledì	7.50 – 13.17	
	giovedì	7.50 – 13.17	
	venerdì	7.50 – 13.17	

Orario settimana corta classi seconde	lunedì	7.50 – 13.17	
	martedì	7.50 – 13.17	
	mercoledì	7.50 – 13.17	14.35 – 17.30
	giovedì	7.50 – 13.17	
	venerdì	7.50 – 13.17	

Orario settimana corta classi terze	lunedì	7.50 – 13.17	
	martedì	7.50 – 13.17	
	mercoledì	7.50 – 13.17	
	giovedì	7.50 – 13.17	14.35 – 17.30
	venerdì	7.50 – 13.17	

Di seguito si riporta l'organizzazione oraria nei vari corsi relativa all'a.s. 2011/2012

IA – IIA – IIIA	orario settimana lunga
IIIB	orario settimana lunga
IC – IIC – IIIC	orario settimana corta
IB – IIB	orario settimana corta
ID – IID – IIID	orario settimana corta

IE – IIE – IIIE	orario settimana corta
IF - IIF - IIIF	orario corso musicale

Gli alunni assolvono in questo modo l'orario obbligatorio previsto dalla riforma e possono iscriversi alle attività opzionali facoltative proposte dalla scuola.

L'anno scolastico è diviso in quadrimestri.

SERVIZIO MENSA

Data la conformazione strutturale della scuola, non c'è lo spazio mensa interno. Pertanto gli alunni, nei giorni in cui sono previste attività pomeridiane, possono accedere alla mensa dell'Istituto Arcivescovile di Via Endrici. **La scuola ha istituito il servizio sorveglianza e accompagnamento degli alunni le cui famiglie ne hanno fatto esplicita richiesta.** Tale servizio è effettuato da docenti, che garantiscono la sorveglianza nel transito di andata e ritorno tra scuola e Istituto Arcivescovile fino all'inizio delle lezioni o delle attività pomeridiane.

Gli alunni che si avvalgono del servizio mensa sono 212 di cui 68 accompagnati.

BISOGNI EVIDENZIATI

Il plesso di scuola secondaria di primo grado "G. Bresadola", come appare dalla tabella sottostante, ha visto, nel corso degli ultimi anni, una diminuzione del numero degli alunni. Nonostante ciò le situazioni di criticità sono diventate più significative e non corrispondono sempre al dato numerico degli alunni certificati:

- nel numero dei certificati ai sensi della legge 104 aumentano ogni anno gli alunni con gravi disturbi del comportamento che necessitano di una copertura sull'intero monte ore scolastico;

- un considerevole numero di studenti (circa 40) non ha nessuna "certificazione" ma presenta le seguenti criticità:

1. appartenenza a contesti familiari socialmente deprivati;
2. evidenti difficoltà nelle fondamentali regole di convivenza civile tali da rendere necessaria in alcuni casi la segnalazione al tribunale dei minori;
3. assenza di figure adulte significative di riferimento;
4. manifestazione di comportamenti con rimando alla sfera del bullismo;
5. demotivazione rispetto alla proposta educativa;
6. rischio di abbandono scolastico

- ci sono degli alunni nomadi che, pur essendo già adolescenti mancano della scolarizzazione elementare, per cui sono formalmente iscritti alla scuola primaria, in considerazione dell'età anagrafica, ma frequentano la scuola

secondaria di primo grado con uno specifico piano educativo personalizzato.

PROSPETTO ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NEGLI ULTIMI ANNI SCOLASTICI:

	Anno scolastico				
	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	Iscrizioni a.s. 2012/2013 (al 31 maggio 2012)
N° totale di alunni	453	457	453	403	362
N° medio di alunni per classe	25.2	25.4	25.2	22.4	21.3
N° alunni certificati ai sensi della L 104/1992	15	17	18	15	15
N° alunni certificati con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)	7	7	10	9	9
N° alunni certificati con Bisogni Educativi Speciali (BES C)	8	10	10	8	11

Inoltre, gli studenti di altra cultura iscritti nella nostra scuola presentano bisogni estremamente variegati legati alle seguenti problematiche:

1. inserimento in classe in corso d'anno senza gli strumenti linguistici adeguati;
2. provenienza da contesti familiari talvolta in situazione di disagio;
3. difficoltà di integrazione con il gruppo dei pari viste le esperienze di vita pregresse;
4. difficoltà di mediazione con le famiglie sia per problemi linguistici che di natura sociale.

Prospetto alunni che non hanno la cittadinanza italiana negli ultimi anni scolastici:

	Anno scolastico			
	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012
N° alunni che non hanno la cittadinanza italiana	69	80	80	75

SINTESI DEI BISOGNI RILEVATI

Tutti i bisogni sopra indicati, possono essere ricondotti a quattro macroaree:

1. Difficoltà a livello di metodo di lavoro, capacità organizzative e competenze relazionali
2. Livello non adeguato di autostima e necessità di migliorare le capacità espressive
3. Difficoltà nel mantenere l'attenzione e livello non adeguato di competenze progettuali
4. Difficoltà in uno specifico ambito curricolare.

Il nostro istituto si propone di raggiungere obiettivi strettamente legati ai bisogni degli studenti rispetto alla situazione socio-ambientale nella quale si trovano. Individua pertanto percorsi personalizzati che consentano a ciascuno di raggiungere, in una situazione di benessere sul piano relazionale e di apprendimento, il pieno sviluppo della propria persona sotto tutti i punti di vista. E' necessario pertanto differenziare la proposta formativa e sviluppare percorsi in contesti numericamente ridotti, in cui i ragazzi si sentano protagonisti e acquisiscano consapevolezza di sé in una prospettiva orientante, sotto la guida di figure educative di riferimento in grado di offrire con la dovuta attenzione esempi concreti di modalità relazionali costruttive e di cittadinanza attiva.

INTERVENTI EFFETTUATI

In coerenza con le finalità educative dell'Istituto, per rispondere ai bisogni sopra evidenziati, il plesso "Bresadola" da qualche anno ha attivato diverse iniziative:

PROGETTO PE.PE. Percorsi Personalizzati

L'obiettivo è quello di "rimettere in gioco" alunni che hanno rinunciato all'occasione unica e per questo estremamente preziosa, di apprendere nel contesto privilegiato della scuola e che rischiano di uscire poi per nulla attrezzati alla vita. Esso prevede attività laboratoriali al di fuori dell'Istituto in orario scolastico e la presenza di un insegnante tutor che sostiene lo studente nel percorso e garantisce l'integrazione del curriculum personalizzato con il curriculum della classe.

PROGETTI PONTE E AZIONI FORMATIVE

L'obiettivo è tracciare dei percorsi di orientamento o preinserimento che si esplicano in una convenzione tra scuola secondaria di primo grado, famiglia e

centro di Formazione Professionale o istituto superiore, in un'alleanza pedagogica, al fine di rispondere ai bisogni formativi di quel determinato ragazzo/a. I progetti ponte hanno per loro natura una struttura prevalentemente laboratoriale, legata al fare, tesa a valorizzare competenze e abilità spendibili in relazione al progetto di vita specifico di ciascuno.

PROGETTO SOMALIA

Il "Progetto Somalia" rientra nel più ampio discorso dell'interculturalità e mira innanzitutto, a raccogliere e valorizzare i bisogni degli studenti di sentirsi socialmente utili e di essere solidali, di essere motivati a conoscere le problematiche del mondo attuale e di avere positivi modelli adulti di identificazione. Il progetto si fonda sul gemellaggio con la scuola del villaggio di Adimoole, situato nella regione del Basso Shabeelle.

Oltre alle consolidate attività di scambio, il progetto prevede un percorso, diverso ogni anno per contenuti, che è sempre più orientato a tematiche ambientali, a far comprendere l'idea di beni e diritti comuni all'umanità, a sviluppare una disposizione etica a prendersi cura dell'ambiente e del prossimo.

CONSULENZA DI ESPERTI

Presso la scuola "G. Bresadola" vengono attivati il servizio di consulenza psicologica e interventi di esperti con finalità educative e preventive rispetto a problematiche relative al disagio.

Le finalità degli interventi sono: migliorare le relazioni tra gli alunni, risolvere i principali conflitti che determinano difficoltà nella gestione dei comportamenti in classe (percorsi di educazione alla legalità e consulenza psicologica personalizzata).

LABORATORIO DI L2

Importante inoltre il percorso attivato per gli alunni stranieri di recente immigrazione per i quali l'istituto ha previsto un percorso specifico articolato in:

- accoglienza: ogni studente viene accolto e inserito secondo le procedure stabilite nel *Protocollo d'accoglienza* che prevede nella prima fase di inserimento colloqui con le famiglie, se necessario con la presenza di *mediatori interculturali*. I mediatori vengono inoltre coinvolti in percorsi di educazione interculturale anche all'interno delle singole classi.
- Accompagnamento nel percorso di crescita personale: vista l'età anagrafica degli studenti, e le loro esperienze pregresse, risulta necessario predisporre un percorso formativo che consenta loro di confrontarsi con il nuovo contesto culturale e di acquisire una consapevolezza del sé per la costruzione di un progetto orientante in vista della scelta del percorso scolastico e formativo successivo.
- Rinforzo linguistico secondo un *Percorso Didattico Personalizzato* che accompagna lo studente, se necessario, fino al termine della scuola secondaria di primo grado: esso prevede, in base alla conoscenza dell'italiano dimostrata,

l'inserimento in uno dei corsi di italiano L2 della scuola, suddivisi in piccoli gruppi trasversali alle varie sezioni; i ragazzi spesso hanno già un bagaglio culturale nella propria lingua madre, per cui risulta necessario non sradicarli completamente dal proprio contesto d'origine, ma mantenere vivo il filo con la loro cultura madre.

E' stato anche sperimentato, per i ragazzini in uscita dalla terza media, un esame di stato che ha previsto la possibilità di svolgere parte del colloquio orale in L 1, nella fattispecie in cinese.

PROGETTO "CARRIERA DA BULLO" – anno scolastico 2011/2012

Il progetto, realizzato in collaborazione con il Consultorio Familiare Ucipem di Trento, relativo alla prevenzione del disagio relazionale e del bullismo, ha coinvolto una classe prima per migliorare e potenziare le capacità dei ragazzi nell'affrontare situazioni da loro vissute come critiche.

Tale percorso ha coinvolto anche le famiglie con incontri di approfondimento guidati da due pedagogiste.

COLLABORAZIONE IN RETE

L'Istituto Trento 5 collabora attivamente con enti e istituzioni esterne, al fine di costruire una salda rete di relazioni efficaci sul territorio.

L'Istituto fa parte della **Rete Equipe Territoriale**, tavolo di lavoro degli Istituti (TN5, TN6, TN7) con i servizi sociali, attraverso incontri periodici per la verifica delle situazioni ad elevata problematicità sociale.

Fa parte inoltre della **Rete Intercultura** degli Istituti di Trento, che ha come finalità quelle di:

- condividere gli interventi dei vari Istituti in tema di integrazione
- migliorare e condividere modalità di risposta a bisogni emergenti;
- sperimentare nuove strategie di intervento;
- promuovere la formazione e lo sviluppo di competenze specifiche nell'insegnamento dell'italiano come seconda lingua

Tutti i percorsi elencati e finora messi in atto non si sono rivelati del tutto efficaci per rispondere all'insieme dei bisogni ravvisati e sopra richiamati.

Nell'anno scolastico 2010/2011 ha preso l'avvio nella nostra scuola **UNA SPERIMENTAZIONE DI DIDATTICA LABORATORIALE**, in cui molti ragazzi in situazione problematica hanno lavorato in piccoli gruppi per rinforzare le loro competenze sia di tipo trasversale che in ambito disciplinare.

Da questa prima sperimentazione, nell'anno scolastico 2011/2012 si è sviluppato il **PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE "STRADA FACENDO: FATTI GUIDARE NEI LABORATORI ORIENTATIVI!"** e sono stati attivati percorsi

personalizzati per ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento, nonché per alcuni alunni stranieri con peculiari necessità di rinforzo su discipline specifiche. Questo ampliamento dell'offerta formativa si è articolato in laboratori ad indirizzo operativo e teorico. I primi, che comprendono cucina, bricolage, fotografia, fotoritocco ecc. hanno proposto attività in piccolo gruppo più prettamente operative nelle quali i ragazzi hanno sperimentato modalità di lavoro alternative a quelle canoniche, mentre i laboratori di recupero hanno avuto un taglio più teorico legato alle singole discipline. Sulla base di programmazioni essenziali comuni predisposte dai diversi dipartimenti di materia, hanno infatti permesso ai ragazzi di rivedere le stesse tematiche svolte in classe, lavorando però nel piccolo gruppo e in ambiti relazionali più ridotti e quindi potenzialmente più semplici da affrontare.

Il percorso attivato con le volontarie del servizio civile nell'anno scolastico 2011/2012, come è emerso dal confronto con le ragazze volontarie stesse, ha mostrato considerevoli punti di forza:

- per la scuola è diventato un importante ampliamento dell'offerta formativa nonché un'occasione per i docenti per ragionare in termini diversi sulla didattica sulla scia del grande entusiasmo delle ragazze;
- per le ragazze è stata un'occasione importante di crescita personale quale primo passo per mettersi in gioco nel mondo del lavoro in una sfera così delicata ed importante quale quella dell'educazione;
- per gli studenti ha rappresentato un modo per instaurare un rapporto privilegiato nel piccolo gruppo per vedere al meglio valorizzati i propri punti di forza e per poter lavorare in maniera più serena sulle proprie difficoltà.

Un aspetto da migliorare consiste altresì nel dare in futuro più spazio ai “laboratori del fare” rispetto ai percorsi legati ai saperi disciplinari.

IN SINTESI

Come emerge dal quadro delineato i bisogni educativi degli studenti in situazioni di svantaggio sono sempre crescenti ed urgenti, per cui occorre riorganizzare coerentemente e funzionalmente i progetti attivati e rinnovare l'offerta formativa raccogliendo la sfida che i nuovi bisogni ci pongono.

Il nuovo progetto di servizio civile si propone di sostenere la scuola in questo percorso in cui giovani operatori affiancano un gruppo di insegnanti tutor coordinati da un docente referente nella costruzione di percorsi didattici innovativi. Tali percorsi vengono concepiti, come nel progetto in corso, per classi aperte, ma sono proposti in una veste rinnovata che tiene conto delle osservazioni raccolte nel percorso del progetto attualmente in essere (e sopra riportate).

PERCORSI PROPOSTI IN FUNZIONE DELLE CRITICITA' RILEVATE:

1. Per sviluppare e/o consolidare metodo di lavoro, capacità organizzative e competenze relazionali:
 - **percorsi in cui i ragazzi vengano coinvolti in attività dove il controllo del tempo è fondamentale e i ragazzi debbano mettersi in gioco dal punto di vista relazionale (Merenda degli insegnanti)**
2. Per sviluppare e/o consolidare l'autostima e le capacità espressive:
 - **percorsi che migliorino le potenzialità espressive degli alunni, valorizzandoli in contesti comunicativi che rafforzino l'autostima (Servizio**

stampa)

3. Per sviluppare e/o consolidare maggiore capacità di attenzione e competenze progettuali:
 - **percorsi che motivino dei ragazzi, coinvolgendoli in attività pratiche che abbiano finalità valoriali di ampio respiro (Mercatini scolastici)**
4. Per accompagnare gli alunni che presentano difficoltà in uno specifico ambito curricolare:
 - **percorsi dedicati all'apprendimento disciplinare che offrano agli studenti un aiuto concreto nel raggiungimento delle relative competenze e trasmettano fiducia nella Scuola intesa come comunità attenta ai bisogni formativi di ogni singolo alunno (Sportello didattico)**

DESTINATARI/BENEFICIARI DIRETTI DEL PROGETTO

1. **alunni con bisogni educativi speciali** che necessitano di interventi formativi personalizzati, programmati e concordati con gli insegnanti di classe.
2. **alunni stranieri** che necessitano di un programma su discipline specifiche (matematica, lingue straniere) e/o di accompagnamento nel percorso di crescita personale che consenta loro di acquisire una consapevolezza del sé per la costruzione di un progetto orientante.
3. **alunni nomadi** formalmente iscritti alla scuola primaria, in considerazione dell'età anagrafica, ma frequentano la scuola secondaria di primo grado con uno specifico piano educativo personalizzato

BENEFICIARI INDIRETTI DEL PROGETTO

1. le **famiglie dei destinatari** e il **quartiere del bacino di utenza**, in quanto una scuola partecipata pone le basi per lo sviluppo di un positivo senso di cittadinanza attiva;
2. **tutti gli alunni** della scuola e le loro famiglie che possono trovare arricchimento dalla diversità e dal confronto;
3. il **corpo insegnante** della scuola secondaria di primo grado "G. Bresadola" che da questa esperienza può trarre nuove proposte di formazione rispetto a innovative metodologie didattiche.

7) Obiettivi del progetto:

Per far fronte ai bisogni sopra evidenziati, il progetto si propone di attivare, grazie all'intervento dei giovani del Servizio Civile, una sperimentazione che consenta di mettere in atto innovative metodologie e strategie didattiche attraverso percorsi laboratoriali per classi aperte.

Nello specifico:

1. Per coinvolgere i ragazzi in attività dove il controllo del tempo è fondamentale e in cui devono mettersi in gioco dal punto di vista relazionale:

MERENDA PER GLI INSEGNANTI

Preparazione e vendita quotidiana di dolci, panini, ecc ai docenti durante l'intervallo. Il ricavato è devoluto all'associazione *Water for life* nell'ambito del "Progetto Somalia".

Organizzazione del Laboratorio:

FASE 1:

PREPARAZIONE : Spesa e preparazione degli alimenti

FASE 2:

VENDITA: Allestimento dello spazio e organizzazione della vendita

FASE 3:

DOCUMENTAZIONE: Compilazione di un registro dei conti entrate/uscite e registrazione delle ricette proposte

2. Per migliorare le potenzialità espressive degli alunni, valorizzandoli in contesti comunicativi che rafforzino l'autostima:

SERVIZIO STAMPA

Documentazione delle attività e dei progetti della scuola attraverso fotografie, cartelloni, power point, ecc. volti alla pubblicazione sul sito e alla presentazione ai genitori.

Organizzazione del Laboratorio:

FASE 1:

Costante collegamento con il sito della scuola per l'aggiornamento sulle attività

Realizzazione della documentazione video e fotografica e/o raccolta di informazioni sugli avvenimenti

FASE 2

Organizzazione dei materiali

Produzione di cartelloni, power point, file video ecc.

FASE 3:

Invio dei prodotti finiti al sito web per la pubblicazione

Allestimento di percorsi espositivi per i genitori

3. Per motivare i ragazzi, coinvolgendoli in attività pratiche che abbiano finalità valoriali di ampio respiro:

MERCATINI SCOLASTICI

Realizzazione di manufatti con varie tecniche espressive tra cui pittura su vetro, su stoffa e realizzazioni con la carta destinati alla vendita attraverso la cooperativa della scuola. Il ricavato è devoluto all'associazione *Water for life* nell'ambito del "Progetto Somalia".

Organizzazione del Laboratorio:

FASE 1:

Esempi di tecniche espressive

Realizzazione dei manufatti

FASE 2:

Organizzazione del mercatino: spazi, tempi e modalità di presentazione dei manufatti

FASE 3:

Vendita e rendicontazione

4. Per offrire agli studenti un aiuto concreto nel raggiungimento delle relative competenze e trasmettere fiducia nella Scuola intesa come comunità attenta ai bisogni formativi di ogni singolo alunno:

SPORTELLO DIDATTICO

Una possibilità per lo studente in difficoltà di ottenere un intervento di guida, tutoraggio ed assistenza anche grazie all'ausilio dei nuovi software multimediali che permettono una più agevole mappatura dei contenuti disciplinari.

Organizzazione del laboratorio:

FASE 1:

Organizzazione dei gruppi di lavoro trasversali e per classi aperte

Programmazione per obiettivi essenziali legati alle singole discipline

FASE 2:

Condivisione docenti-volontari dei contenuti

Condivisione volontari-alunni dei contenuti

FASE 3:

Verifica degli apprendimenti

Rendicontazione alla propria classe del lavoro svolto

Nell'ambito del progetto, in funzione dei bisogni e delle necessità ravvisate, i volontari attivano i laboratori sopra indicati secondo i seguenti **obiettivi operativi**:

1. **Conoscere gli alunni e pianificare i gruppi di lavoro** degli alunni, in modo da coinvolgere gli studenti con caratteristiche affini e complementari, affinché l'interazione possa risultare produttiva in un percorso di cooperative learning
2. **Costruire il setting didattico** e produrre il materiale necessario alle attività individuando spazi, tempi e strumenti idonei
3. **Sperimentare l'attività didattica elaborata e affiancare i ragazzi** nell'attività laboratoriale individualmente o in piccolo gruppo, e nelle varie attività didattico-educative del tempo scuola
4. **Sviluppare competenze gestionali, organizzative e relazionali, individuali e di gruppo** da condividere con i docenti in un'ottica partecipativa con l'assunzione di specifiche responsabilità
5. **Monitorare** costantemente le fasi di lavoro e le metodologie sperimentate per coglierne le criticità e riformulare il percorso in modo da garantire la formazione dei giovani del servizio civile e l'efficacia del percorso in un'ottica metacognitiva
6. **Documentare l'attività svolta e darne visibilità.**

L'insieme delle attività si svolge principalmente nelle aule speciali adibite a laboratori (aula informatica, aula cucina, aula scienze, aula artistica, aula musica) ma anche nelle altre aule ordinarie per avere il collegamento diretto con le classi di riferimento.

Inoltre, i percorsi si possono articolare in altri spazi (mensa, musei, biblioteca comunale...) sulla base della progettazione del consiglio di classe, e della programmazione specifica individualizzata.

Esempio 1: la classe affronta un'attività didattica al museo: l'operatore partecipa con l'insegnante e successivamente affianca individualmente un piccolo gruppo di alunni per rielaborare il percorso in aula di informatica.

Esempio 2: un gruppo di alunni viene affiancato nel tragitto scuola-mensa e durante la mensa da un insegnante e dall'operatore del servizio civile. Al rientro nel piccolo gruppo o individualmente si imposta un lavoro sulle regole sociali e comportamentali di tipo metacognitivo.

INDICATORI DI PROGETTO:

1. per il 100% dei ragazzi con BES viene elaborato un progetto didattico personalizzato;
2. il 100% degli alunni con BES segnalati dai consigli di classe vengono coinvolti nelle attività laboratoriali proposte: viene elaborato un orario specifico che alterni, compatibilmente all'orario di classe, momenti laboratoriali ad attività curricolari in classe;
3. al 100% degli alunni che presentano DSA vengono proposti percorsi laboratoriali (negli sportelli didattici) volti a implementare le loro capacità di utilizzo di strumenti informatici da intendersi quali strumenti compensativi (c-map, carlo mobile...);
4. il 100% degli alunni partecipanti al laboratorio ha l'opportunità di migliorare i propri risultati scolastici e di acquisire una maggior consapevolezza del proprio percorso di apprendimento e del proprio ruolo nella relazione con l'altro.

INOLTRE PER SVILUPPARE GLI INDICATORI di progetto si prevede:

1. la produzione di uno "schedario didattico per gli apprendimenti" (produzione di mappe concettuali, schemi, testi semplificati...) e di un archivio del materiale realizzato dagli alunni durante il percorso effettuato;
2. la produzione di materiale finalizzato ad attività ludiche di rinforzo degli apprendimenti (es: giochi di società strutturati su argomenti curricolari: un memory con disegni e nomi in lingua straniera, un gioco dell'oca che in ogni lancio del dado preveda qualche domanda di grammatica, un memory che abbini figure geometriche alle formule rispettive...);
3. l'archiviazione dei suddetti materiali per garantire la diffusione delle buone prassi adottate.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei giovani in servizio civile, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	
Obiettivi operativi del progetto	Azioni relative
<p>1. Conoscere gli alunni e pianificare i gruppi di lavoro degli alunni, in modo da coinvolgere gli studenti con caratteristiche affini e complementari affinché l'interazione possa risultare produttiva in un percorso di cooperative learning</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i bisogni educativi degli alunni attraverso la documentazione specifica, i colloqui con gli insegnanti referenti o con i docenti coordinatori delle varie classi, con le equipe socio-psico-pedagogiche e con eventuali referenti di agenzie extra scolastiche (Giocalaboratorio, cooperative varie...) • Formare piccoli gruppi in funzione dei bisogni evidenziati • Programmare il percorso formativo più consoni agli alunni anche in modalità di apprendimento cooperativo stabilendo gli obiettivi a medio e lungo termine • Proporre e condividere con i consigli di classe le attività formative elaborate • Condividere con le famiglie degli alunni coinvolti i percorsi formativi progettati
<p>2. Costruire il setting didattico e produrre il materiale necessario alle attività individuando spazi, tempi e strumenti idonei</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricercare i materiali didattici necessari per l'elaborazione di attività adeguate alla programmazione sia di natura multimediale che cartacea, utilizzando la biblioteca e il sito web d'istituto e condividendo i materiali prodotti dai vari dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro del plesso • Elaborare attività strutturate funzionali alla programmazione • Preparare eventuali materiali cartacei o multimediali da proporre ai ragazzi (presentazioni in power point, filmati, video clip, fotocopie...) • Ipotizzare eventuali spese di acquisto funzionali al percorso intrapreso • Concordare con i docenti i contesti logistici più idonei per svolgere l'attività formativa programmata • Preventivare i tempi necessari • Archiviare i materiali

<p>3. Sperimentare l'attività didattica elaborata e affiancare i ragazzi individualmente o in piccolo gruppo e nelle varie attività didattico-educative del tempo scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare i percorsi formativi proposti: <ul style="list-style-type: none"> - Presentare e condividere con i ragazzi la pianificazione del percorso in funzione del prodotto finale da realizzare o del risultato da raggiungere (presentazione in power point, elaborato scritto, piccola tesina...); - Esplicitare i compiti, i ruoli di ciascuno e del gruppo e gli eventuali prodotti intermedi da realizzare; - Concordare i tempi; - Affiancare e sostenere i ragazzi nelle varie tappe del loro percorso; - Offrire esempi di strategie di apprendimento (problem solving, planning, tecniche di memorizzazione...) - Mediare le situazioni di conflittualità e offrire esempi di risoluzione dei conflitti - Valutare periodicamente il processo ed il prodotto
<p>4. Sviluppare competenze gestionali, organizzative e relazionali, individuali e di gruppo da condividere con i docenti in un'ottica partecipativa con l'assunzione di specifiche responsabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare un modulo didattico "autogestito" da un gruppo di alunni sotto la guida degli operatori del servizio civile e dei docenti; • Riportare all'intero gruppo classe ed ai docenti l'esperienza in tutti i suoi aspetti: organizzativi, relazionali e gestionali.
<p>5. Monitorare costantemente le fasi di lavoro e le metodologie sperimentate per coglierne le criticità e riformulare il percorso in modo da garantire la formazione dei giovani del servizio civile e l'efficacia del percorso in un'ottica metacognitiva</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stilare un diario di bordo con costanti riflessioni ed osservazioni utili per la metacognizione ed il monitoraggio continuo individuando punti di forza e criticità del percorso proposto • Raccogliere il feedback degli alunni attraverso fasi di riflessioni • Condividere mensilmente con gli insegnanti referenti le osservazioni registrate
<p>6. Documentare l'attività svolta e darne visibilità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un archivio delle unità di apprendimento e dei progetti laboratoriali per condividere e riproporre l'attività; • Allestire un "Open day", ovvero una giornata di riflessione aperta ai docenti e alle famiglie indicando le varie tappe di costruzione dei percorsi effettuati con i ragazzi, sottolineandone le criticità, i

- punti di forza e la riproponibilità.
- Comunicare i risultati del percorso in plesso e in collegio docenti.
- Rendere visibile all’utenza l’attività del servizio civile attraverso il sito web.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane che entrano in gioco nell’espletamento delle attività previste sono: oip, coordinatore dei laboratori, singoli insegnanti di laboratorio, responsabili della formazione, responsabile del monitoraggio, referente alunni stranieri e referente alunni con bisogni educativi speciali.

8.3 Ruolo ed attività previste per i giovani nell’ambito del progetto

OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO	AZIONI RELATIVE	ATTIVITA’ DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE
<p>1.</p> <p>Conoscere gli alunni e pianificare i gruppi di lavoro degli alunni, in modo da coinvolgere gli studenti con caratteristiche affini e complementari affinché l’interazione possa risultare produttiva in un percorso di cooperative learning</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i bisogni educativi degli alunni attraverso la documentazione specifica, i colloqui con gli insegnanti referenti o con i docenti coordinatori delle varie classi, con le equipe socio-psico-pedagogiche e con eventuali referenti di agenzie extra scolastiche (Gionalaboratorio, cooperative varie...) • Formare piccoli gruppi in funzione dei bisogni evidenziati • Programmare il percorso formativo più consono agli alunni anche in modalità di apprendimento cooperativo stabilendo gli obiettivi a medio e lungo termine • Proporre e condividere con i consigli di classe le attività formative elaborate • Condividere con le famiglie degli alunni coinvolti i 	<p>1. Per conoscere gli alunni e pianificare i gruppi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa agli incontri con il coordinatore dei laboratori • Partecipa agli incontri del gruppo di lavoro composto dai singoli insegnanti di laboratorio • Partecipa agli incontri di equipe socio-psico-pedagogiche • Partecipa agli incontri con il referente alunni con bisogni educativi speciali e con il referente alunni stranieri • Conosce la documentazione e le indicazioni fornite in relazione agli studenti • Condivide con i docenti i bisogni e gli obiettivi a medio e lungo termine • Collabora con i docenti per la

	percorsi formativi progettati	formazione dei gruppi di lavoro degli alunni
<p>2.</p> <p>Costruire il setting didattico e produrre il materiale necessario alle attività individuando spazi, tempi e strumenti idonei</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricercare i materiali didattici necessari per l'elaborazione di attività adeguate alla programmazione sia di natura multimediale che cartacea, utilizzando la biblioteca e il sito web di Istituto e condividendo i materiali prodotti dai vari dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro del plesso • Elaborare attività strutturate funzionali alla programmazione • Preparare eventuali materiali cartacei o multimediali da proporre ai ragazzi (presentazioni in power point, filmati, video clip, fotocopie...) • Ipotizzare eventuali spese di acquisto funzionali al percorso intrapreso • Concordare con i docenti i contesti logistici più idonei per svolgere l'attività formativa programmata • Preventivare i tempi necessari • Archiviare i materiali 	<p>2. Per costruire il setting didattico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fa una ricognizione delle risorse logistiche e strumentali presenti nel plesso (libri, file...); • Ricerca e produce i materiali didattici • Propone eventuali acquisti
<p>3.</p> <p>Sperimentare l'attività didattica elaborata e affiancare i ragazzi individualmente o in piccolo gruppo e nelle varie attività didattico-educative del tempo scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare i percorsi formativi proposti: <ul style="list-style-type: none"> - Presentare e condividere con i ragazzi la pianificazione del percorso in funzione del prodotto finale da realizzare o del risultato da raggiungere (presentazione in power point, elaborato scritto, piccola tesina...); - Esplicitare i compiti, i ruoli di ciascuno e del gruppo e gli eventuali prodotti intermedi da realizzare; - Concordare i tempi; - Affiancare e sostenere i 	<p>3. Per sperimentare l'attività didattica elaborata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenta il percorso laboratoriale ai ragazzi • Esplicita compiti e ruoli • Concorda i tempi • Affianca e supporta i ragazzi nelle attività programmate nel plesso (laboratori) e sul territorio (musei, mensa, biblioteca...) • Gestisce eventuali conflittualità • Valuta con i docenti il processo ed il prodotto

	<p>ragazzi nelle varie tappe del loro percorso;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Offrire esempi di strategie di apprendimento (problem solving, planning, tecniche di memorizzazione...) - Mediare le situazioni di conflittualità e offrire esempi di risoluzione dei conflitti - Valutare periodicamente il processo ed il prodotto 	
<p>4.</p> <p>Sviluppare competenze gestionali, organizzative e relazionali, individuali e di gruppo da condividere con i docenti in un'ottica partecipativa con l'assunzione di specifiche responsabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare un modulo didattico "autogestito" da un gruppo di alunni sotto la guida degli operatori del servizio civile e dei docenti; • Riportare all'intero gruppo classe ed ai docenti l'esperienza in tutti i suoi aspetti: organizzativi, relazionali e gestionali. 	<p>4. Per sviluppare competenze gestionali, organizzative e relazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Guida i ragazzi nella pianificazione di un modulo "autogestito" • Guida i ragazzi ad esplicitare verbalmente le varie fasi di lavoro • Raccoglie i dubbi e le proposte • Controlla i tempi • Pianifica con i docenti le modalità di confronto con la classe
<p>5.</p> <p>Monitorare costantemente le fasi di lavoro e le metodologie sperimentate per coglierne le criticità e riformulare il percorso in modo da garantire la formazione dei giovani del servizio civile e l'efficacia del percorso in un'ottica metacognitiva</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stilare un diario di bordo con costanti riflessioni ed osservazioni utili per la metacognizione ed il monitoraggio continuo individuando punti di forza e criticità del percorso proposto • Raccogliere il feedback degli alunni attraverso fasi di riflessioni • Condividere mensilmente con gli insegnanti referenti le osservazioni registrate 	<p>5. Per monitorare costantemente le fasi di lavoro e le metodologie sperimentate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Redige un registro personale • Aiuta i ragazzi nel compilare un diario di bordo • Fornisce schede di monitoraggio • Partecipa alle riunioni periodiche con i docenti di riferimento • Valuta le criticità • Propone azioni migliorative
<p>6.</p> <p>Documentare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un archivio delle unità di apprendimento e dei progetti laboratoriali per 	<p>6. Per documentare l'attività svolta e darne visibilità:</p>

l'attività svolta e darne visibilità.	condividere e riproporre l'attività; <ul style="list-style-type: none"> • Allestire un "Open day", ovvero una giornata di riflessione aperta ai docenti e alle famiglie indicando le varie tappe di costruzione dei percorsi effettuati con i ragazzi, sottolineandone le criticità, i punti di forza e la riproponibilità. • Comunicare i risultati del percorso in plesso e in collegio docenti. • Rendere visibile all'utenza l'attività del servizio civile attraverso il sito web. 	<ul style="list-style-type: none"> • Archivia le unità di apprendimento in forma cartacea e informatica • Aiuta i docenti nell'organizzazione e nell'allestimento dell'"Open day" • Fornisce materiale per la pubblicazione sul sito web dell'Istituto
--	---	---

TEMPI PREVISTI PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO:

	Attività 1	Attività 2	Attività 3	Attività 4	Attività 5	Attività 6
Mese 1	X	X				
Mese 2	X	X	X		X	
Mese 3	X	X	X		X	
Mese 4		X	X	X	X	
Mese 5		X	X	X	X	
Mese 6		X	X	X	X	
Mese 7		X	X	X	X	X
Mese 8		X	X	X	X	X
Mese 9		X	X	X	X	X
Mese 10		X				X
Mese 11						
Mese 12		X	X		X	

9) Numero dei giovani da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto solo a mezzogiorno:

4

**13) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore annuo:
(nel caso l'ente opti per il monte ore annuo è necessario specificare l'orario minimo settimanale previsto pari a 12 ore)**

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Rispetto della privacy degli alunni e delle loro famiglie.
Assunzione di comportamento attento e responsabile nei riguardi dei minori come un "buon padre di famiglia".
Comportamenti di pieno rispetto della diversità, a salvaguardia della dignità dei minori e degli adulti.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP			Nominativi dei RLEA		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
<i>I</i>	Scuola "G.Bresadola"	Trento	Via al Torrione 1	TN MM 85201 C	4	Buccella Mara	17/07/1973	BCCMRA73L57L378N	TOFFOLI AGOSTINO	23/08/1952	TFFGTN52M23H657V

N. B. : Si segnala la possibilità di intervento dei volontari anche nei laboratori delle altre sedi dell'Istituto

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile:

Per la promozione del Servizio civile l'ente prevede di organizzare un insieme di azioni in cui i giovani saranno coinvolti sia nella fase progettuale che come diretti protagonisti:

1. promozione delle attività del servizio civile in occasione degli incontri aperti alle famiglie ad inizio e fine anno scolastico e a Natale
2. presentazione dei risultati di progetto in occasione dei mercatini organizzati dai giovani
3. promozione dell'attività all'utenza attraverso il sito web
4. organizzazione dell'Open day: una mostra espositiva- evento di fine anno di presentazione di quanto attivato nell'anno scolastico grazie all'intervento dei volontari
5. spazio specifico dedicato ai giovani del servizio civile attraverso pubblicazione nel sito di propri articoli e/o video tutorial

Per le attività sopra descritte si prevede di coinvolgere i giovani per 37 ore.

18) Criteri e modalità di selezione dei giovani:

Si fa riferimento ai criteri UNSC

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

PAT

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

NO

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

PAT

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge provinciale 5/2007:

I giovani saranno selezionati anche in base ai percorsi di studio.

La preferenza è assegnata a:

- iscrizione o laurea in scienze dell'educazione
- iscrizione o laurea in scienze della formazione
- iscrizione o laurea in materie psicologiche
- iscrizione o laurea in materie letterarie
- iscrizione o laurea in lingue
- iscrizione o laurea in matematica
- studi o esperienze in campo informatico

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per la realizzazione del presente progetto di servizio civile l'ente intende impegnare le seguenti risorse finanziarie per l'acquisto di materiali: euro 2.500,00 complessivi

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

--

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

L'ente per la realizzazione del progetto metterà a disposizione le seguenti risorse tecnico strumentali: 1 aula di informatica dotata di 30 postazioni informatiche postazioni pc per i 4 giovani con accesso internet, chiavetta usb, e mail personale 1 stampante a colori 1 stampante in bianco e nero 1 fotocopiatrice in bianco e nero 1 fotocopiatrice a colori 1 fax 1 scanner 1 lavagna luminosa 1 lavagna interattiva LIM materiale di cancelleria spazi attrezzati per le attività laboratoriali (colori, legno, bricolage, carta, cucina ecc.) 1 biblioteca con testi specifici per alunni con bisogni educativi speciali 1 biblioteca tematica con DVD
--

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NO

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

NO

28) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Le competenze acquisibili sono principalmente di natura: 1. organizzativa 2. gestionale 3. relazionale 4. comunicativa 5. metodologica Abilità sottese: 1. competenza organizzativa: - pianificare i tempi e gli spazi - individuare ed ottimizzare risorse e strumenti - strutturare un planning

2. competenza gestionale:
 - organizzare un setting
 - produrre schemi e materiali per l'apprendimento
 - rispettare i tempi
 - organizzare gruppi
3. competenza relazionale:
 - gestire i conflitti
 - motivare e sostenere
4. competenze comunicative:
 - esporre in contesti diversi
5. competenze di natura metodologica:
 - usare strumenti di osservazione e di valutazione
 - utilizzare tecniche di documentazione e di archiviazione

Conoscenze acquisibili:

- programmi e strumenti didattici per affrontare problematiche connesse alla sfera del disagio e della disabilità
- programmi e strumenti didattici per affrontare problematiche relative all'integrazione

Formazione generale dei giovani

29) Sede di realizzazione:

Sede PAT

30) Modalità di attuazione:

Come da proposta PAT

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

PAT

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come da proposta PAT

33) Contenuti della formazione:

Come da proposta PAT

34) Durata:

36 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

35) Sede di realizzazione:

Scuola Secondaria di Primo grado "G: Bresadola" – Via del Torrione 2 – 38122 Trento
Tutti i plessi dell'Istituto

36) Modalità di attuazione:

In proprio, con docenti in servizio presso la scuola e gli altri plessi dell'istituto o in servizio presso altre scuole secondarie di primo grado della città di Trento

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Bergamo Natalina nata a Salerno il 26.01.1971 e residente a Trento, Via Brigata Acqui n. 21
Buccella Mara nata a Trento il 17.07.1973 e residente a Romagnano di Trento, Piazza Condini n. 12
Caratozzolo Vittorio nato a Genova il 28.03.1960 e residente a Trento (TN) in via B. Bonporto, 10
Cicinelli Maria Vittoria nata a Roma il 6.03.1965 e residente a Trento, via S. Pietro n. 3

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Come da curricula allegati

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica ha la finalità di offrire ai giovani i contenuti teorici per comprendere adeguatamente le tematiche di inserimento. Allo stesso tempo non trascura la necessità di inserirli nel contesto operativo e quindi di offrire loro contenuti facilmente traducibili nei compiti quotidiani.
Per questo i volontari parteciperanno a lezioni frontali, a lavori di gruppo e a momenti di discussione e di confronto sulle tematiche proposte.
Gli stessi avranno anche modo di partecipare a momenti di didattica attiva in gruppi di lavori finalizzati alla messa a punto di strumenti operativi.
L'alternanza di teoria e pratica ha lo scopo di uguagliare le conoscenze tra i quattro giovani e di vederli ugualmente impegnati nei compiti.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica verte sulle seguenti tematiche:

NOMINATIVO	TEMATICHE	IMPEGNO ORARIO
Bergamo Natalina	Percorsi d'inclusione per alunni con bisogni educativi speciali	10 ore
Bergamo Natalina	Le tecniche dell'apprendimento cooperativo	10 ore
Buccella Mara	La costituzione di una cooperativa scolastica	10 ore

Buccella Mara	Le modalità della didattica inclusiva nell'esperienza laboratoriale	15 ore
Caratozzolo Vittorio	L'inserimento degli alunni stranieri nella scuola secondaria di primo grado	10 ore
Cicinelli Maria Vittoria	Misure dispensative e strumenti compensativi per alunni con disturbi specifici di apprendimento	10 ore
Cicinelli Maria Vittoria	Strumenti e software per la didattica multimediale delle discipline	10 ore

41) Durata:

75 ore complessive

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Formazione generale:	PAT
Formazione specifica:	Tabelle di frequenza dei corsi Questionario di valutazione dei percorsi di formazione Verifica in gruppo

Data

Il Responsabile legale dell'ente

Il Dirigente scolastico
Dott. Agostino Toffoli